

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi Imperante domino basilio magno Imperatore anno nonodecimo. sed et constantino magno imperatore frater eius anno sextodecimo. Die duodecima mensis magii indictione septima neapoli: Certum est me Stephanum monachum qui super nomen Iconianum filium quondam iohanni de loco qui vocatur pumilianum quod est foris arcoras dudum aqueductus. A presenti die promptissima voluntate pro domini ammorem et redemptionis anime mee ut apud Deum omnipotentem meritum bonum imbenire baleam. Offero et trado vobis domino iohanni venerabili ygumeno monasterii sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridiario et per vos in eodem sancto et venerabili vestro monasterio. Idest integrum fundum meum et integras omnes terras meas insimul positas in eodem loco pumilianum utrasque una cum arboribus fructiferis vel infructiferis simul cum introitas suas et cum omnia intus habentibus omnibusque eis generaliter et in integro pertinentibus. De qua nihil mihi exinde aliquod remansit aut reserbavi nec in alienam personas commisi vel amodo iam committo potestatem. excepto unum modium per passos sicuti consuetudo est mensurare ad passum ferreum sancte neapolitane ecclesie sive de terra mea que vocatur sianellum pittulum quem donavi ad quidem iohannem prevignum meum a quale latere vel capite ei illum exinde dare volueritis ita ut ha nunc et deinceps memoratum integrum fundum meum et memoratas integras omnes terras meas insimul positas in memorato loco pumilianum utrasque una cum arboribus fructiferis vel infructiferis simul cum introitas suas et cum omnia intus

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo nono di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno sedicesimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno dodicesimo del mese di maggio, settima indizione, **neapoli**. Certo è che io monaco Stefano soprannominato Iconiano, figlio del fu Giovanni del luogo chiamato **pumilianum** che è davanti le arcate già dell'acquedotto, dal giorno presente con prontissima volontà, per amore del Signore e per la salvezza della mia anima affinché presso Dio onnipotente possa ritrovare buon merito, offro e consegno a voi domino Giovanni, venerabile egumeno del monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridiario**, e tramite voi allo stesso santo e venerabile vostro monastero, vale a dire per intero il fondo mio e per intero tutte le mie terre parimenti site nello stesso luogo **pumilianum**, ciascuna con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con i loro ingressi e con tutte le cose che entro esse sono e con tutte le cose ad esse in generale e per intero pertinenti. Di cui dunque niente a me rimase o riservai né affidai o affido ora in potere di altra persona, eccetto un moggio per passi come è consuetudine misurare secondo il passo ferreo della santa chiesa napoletana ossia della terra mia chiamata **sianellum pittulum** che ho donato invero a Giovanni figliastro mio da quale lato o capo a lui quello vorrete dunque dare. Di modo che da ora e d'ora innanzi il predetto integro fondo mio e tutte le predette integre terre mie parimenti site nell'anzidetto luogo **pumilianum**, ciascuna con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con i loro ingressi e con tutte le cose che entro vi sono e con tutte le cose ad esse pertinenti, di cui

haventibus omnibusque eis pertinentibus. unde nihil mihi exinde remansit aut reservavi ut dixi excepto memoratum unum modium quatenus sicut superius legitur a me vobis et per vos in eodem sancto et venerabili vestro monasterio sint offertus et traditus in vestra posterisque vestris sint potestatem queque exinde facere volueritis. et neque a me memorato stephano monacho neque a meis heredibus nullo tempore numquam vos memorato domino iohanni venerabili ygumeno aut posteris vestris nec memoratus sanctus et venerabilis vester monasterius quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personas ha nunc et imperpetuis temporibus. eo quod vos me in memorato vestro monasterio recipere dignatus es et me ibi monachum fecisti quatenus tu et posteris tuis omnibus vite meae me enutrire et bestire seu calciare debeatis sicuti ceteris monachis vestris cenobiatis. Ita et ego tibi posterisque in obedientia et in servitio esse promitto ut sancta regula beati basilii docet. et numquam presummo nec habeo licentiam sine iussione vestra ex ipso monasterio exire sed diebus meis ibi finire promitto. et si sine iussione vestra ex ipso monasterio exiero tunc licentiam et potestatem habeatis per misso vestro me apprehendere et in eodem vestro me reducere et me corripere ut ipsa sancta regula docet: Quia ita mihi complacui: Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartulam offertionis promissionisque ut super legitur venire presumserimus et in aliquid offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personas. tunc componimus vobis posterisque vestris memoratoque sancto et venerabili vestro monasterio auri libra una bythiantea: et hec chartula qualiter continet firma

dunque niente a me rimase o riservai, come dissi, eccetto l'anzidetto moggio fin dove come sopra si legge, da me a voi e per voi allo stesso vostro santo e venerabile monastero siano offerti e consegnati e in voi e nei vostri posteris sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e né da me predetto Stefano monaco né dai miei eredi in nessun tempo mai voi predetto domino Giovanni venerabile egumeno o i vostri posteris né l'anzidetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ore e per sempre, poiché voi vi siete degnati di accogliermi nel predetto vostro monastero e ivi mi avete fatto monaco e tu e i tuoi posteris per tutti i giorni della mia vita mi dovete nutrire e vestire e calzare come gli altri vostri monaci cenobiati. Così anche io prometto a te ed ai tuoi posteris di essere in obbedienza e in servizio come insegna la santa regola del beato Basilio e giammai osi né avrò licenza di uscire senza vostro comando dallo stesso monastero ma ivi prometto di finire i miei giorni e se senza vostro comando uscirò dallo stesso monastero allora licenza e potestà abbiate mediante un vostro incaricato di prendermi e di riportarmi nello stesso vostro *monastero* e di correggermi come la stessa santa regola insegna. Poiché così fu a me gradito. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di offerta e promessa, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteris ed al predetto vostro santo e venerabile monastero una libbra aurea di Bisanzio e questo atto per quanto contiene rimanga fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta settimana indizione. ✘

Questo è il segno della mano del

permaneat imperpetuum. scripta per manus iohanni curialis per indictione memorata septima ✕

Hoc signum manus memorati stephani monachi quod ego qui memoratos ab eo rogatus pro eum subscripsi ✕

et hoc memoratus sum quia et offero et trado vobis posterisque vestris per vos in memorato sancto et venerabili vestro monasterio et omnes licerem et pertinentias meas de silvis et de padulis ex ipso loco pumilianum ut in vestra posterisque vestris sint potestatem queque exinde facere volueritis. et si aliter fecerimus in memorata poena subiaceamus ✕

✕ ego iohannes filius domini cesarii monachi rogatus a suprascripto stefano monacho testi subscripsi ✕

✕ ego sergius filius domini aligerni prefecti rogatus a suprascripto stefano monacho testi subscripsi ✕

✕ ego cesarius filius domini petri rogatus a suprascripto stefano monacho testi subscripsi ✕

✕ Ego iohannes Curialis qui memoratos post subscriptionem testium Complevi et absolvi die et indictione memorata septima ✕

predetto monaco Stefano che io anzidetto, richiesto da lui, per lui sottoscritti. ✕

E questo ricordo che offro e consegno a voi ed ai vostri posteri, e tramite voi al predetto vostro santo e venerabile monastero, anche ogni mio licenza e pertinenza dei boschi e delle paludi dello stesso luogo **pumilianum** affinché in voi e nei vostri posteri sia dunque la facoltà di farne quel che vorrete e se diversamente faremo soggiaceremo alla predetta pena. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Cesario monaco, pregato dal soprascritto monaco Stefano, come teste sottoscritti. ✕

✕ Io Sergio, figlio di domino Aligerno prefetto, pregato dal soprascritto monaco Stefano, come teste sottoscritti. ✕

✕ Io Cesario, figlio di domino Pietro, pregato dal soprascritto monaco Stefano, come teste sottoscritti. ✕

✕ Io anzidetto curiale Giovanni dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai nell'anzidetto giorno e nell'anzidetta settimana indizione. ✕